



★ ★ ★ ★
EXCELSIOR
PALACE HOTEL
TAORMINA
DAL 1904



1904 – 2020: LE RADICI DEL PARCO

Scoprire le radici è un viaggio nella storia dell'Excelsior Palace

“Lavori in corso” a cura di Gianluigi Pirrera

“Incontro sull’*Iris*” con Cristina Mostosi de “Il Giardino delle Iris di Trebecco” - 14 febbraio 2020

Scoprire le radici, lentamente e discretamente, è un'opportunità per liberare il tempo da superfetazioni che nascondono valori.

Certo le radici dei ficus monumentali non nascondono tesori come quelli di Angkor Wat ma, anzi, quell'imponenza manifesta la consapevolezza di oltre 150 specie nel Parco e maternamente le protegge.

Un Parco tra i viali di palme, i paesaggi di Taormina, un terzo paesaggio che rivela orchidee ed endemismi, colori e poi aromi che divengono sapori per gli chef.

Storia che diviene mito.

Il Parco si apre per esser scoperto.

Sommario

1. CENNI STORICI.....	2
2. IL PERCORSO DI VISITA	3
3. LA FLORA DEL PARCO.....	5
4. VALORI NATURALISTICI E RISCHI BOTANICI	5
5. GLI ALBERI MONUMENTALI DEL GIARDINO STORICO	6

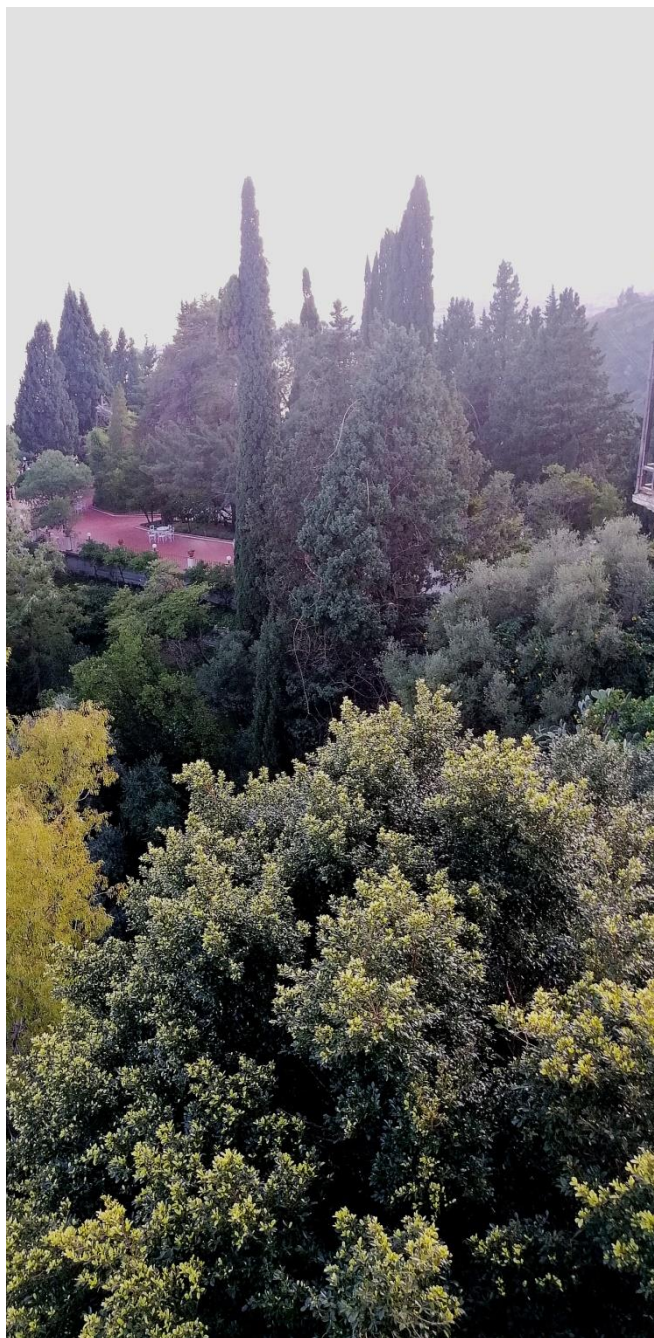
1. CENNI STORICI

Dal 1904, anno di realizzazione dell'Hotel Excelsior Palace, è trascorso oltre un secolo che nel Parco si manifesta tra le tante piante centenarie (Cipressi, Dracene, Ficus, Pini) per le quali è in corso di registrazione il riconoscimento come Alberi Monumentali. Il Parco è, infatti, da un paio d'anni desideroso di affermarsi come Giardino Storico secondo la Carta di Firenze del 1981, perché impiantato parallelamente a quel 1904 in cui fu edificato l'Hotel più antico di Taormina. La proprietà della famiglia Bottari, la cui signora era legata sentimentalmente a Venezia, determinò uno stile moresco e Liberty *art nouveau*, in cui si inseriscono le stelle ebraiche dell'antico quartiere di Taormina. Il Parco che si gode dalle camere e che hanno visto soggiornare ospiti illustri, si è sviluppato su un lungo promontorio di circa 310 metri, con una larghezza variabile tra i 25 ed i 30 metri, e che guarda l'Etna, il teatro greco, il golfo di Naxos, Castelmola e Madonna della Rocca. Dall'alto trionfano i grandi cipressi che svettano sugli ampi ficus coevi.

Grande è la storia testimoniata da questi alberi monumentali che la successiva proprietà (sin dal 1974) del Dr. Enzo Ponte oggi vuol valorizzare con l'intero patrimonio del verde, ricco di centinaia di specie e con criteri di sostenibilità (recupero degli scarti di vegetazione, dei vecchi tronchi e una fertilizzazione esclusiva di lombricompost certificato).

Un Parco storico che per le specie di interesse naturalistico si apre a percorsi esterni con punti di vista più dedicati ad un turismo più attratto dal trekking verso il mare e dal wilderness.

Il percorso di visita è vario, affascinante e di continua scoperta.



2. IL PERCORSO DI VISITA

Il viaggio comincia proprio sotto le mura greche (1) che segnano la data di costruzione e quella odierna. Mura che oggi sono divenute una naturale parete verticale con bei esemplari della nostra endemica *Lomelosia cretica* (L.) Greuter & Burdet, la Vedovina delle scogliere.

Entriamo dallo storico cancelletto in ferro a lato del Torrione dei Greci (2) e già, dalla sommità delle scale, girato l'angolo scopriamo l'imponenza dei cipressi monumentali (3). Scendiamo la scala e a destra troviamo il recupero di un vecchio fusto di cipresso (4) in un'area delimitata da segmenti di tronchi di palma e rosmarini, tra allori, iridacee e calle, e un bell'esemplare di corbezzolo.



Pochi gradini e ci ritroviamo nella galleria dei gelsomini (5) con i nuovi totem, che diverranno anch'essi coperti dal gelsomino rampicante, e un grande ulivo bonsai. Dalla balconata possiamo affacciarci verso un piccolo agrumeto arricchito da nespole.

Interrompiamo la discesa verso la piscina per una piccola deviazione verso un'area, prima in abbandono, che stiamo lentamente recuperando applicando i criteri del "terzo paesaggio". Scendiamo quindi ad un'ampia area con bambù (6) e costeggiandoli risaliamo nel "Viale delle Radici" (7) con radici aeree che attraversiamo e le tante a filo pavimento che abbiamo messo in evidenza, sino al largo dei Pini delle Canarie (8) con un bell'esemplare di alloro, uno di pitosforo, siepi miste di alloro e rosmarino, una grande giara recuperata, segmenti di tronchi di palma a coronare con il bambù di recupero il confine e poi le calle. Lavori in corso, ma da immaginare con gli "occhi" di Gilles Clemant.



Torniamo indietro sino alle lavande ed ai prati dell'area gelsomino. Attraversiamo nuovamente la galleria dei gelsomini (5) sfiorando gli allori, scendiamo per una sinuosa scala colorata di gerani e, superata un'antica panchina in muratura con un melograno (9), arriviamo alla base del "Viale delle Palme" che si apre tra il vanto del Parco: i due grandi Ficus (10) e la grande Dracena (11). Lentamente ci godremo l'angolo delle piante grasse (12) o quello dei ginepri (13), i papiri, le acquatiche, il pozzo (14): angoli suggestivi che si aprono come finestre verso Taormina, Castelmola, l'Etna o il mare.



Arriviamo quindi all'area buffet, arricchito da colori e aromi che divengono sapori per gli chef, grandi vasi con allori, un grande carrubo (15) e poi, oltre la piscina, superata la nuova palma (16), da poco messa a dimora e che evoca l'originaria rimasta vittima del punteruolo rosso, ci attardiamo a goderci il panorama sul mare

Il Parco sembrerebbe finire lì. E, invece, scendiamo per una intrigante scaletta (17) con ancora gli originali scalini rivestiti in cotto antico locale di Pastiera. Scopriremo che oltre la piscina si è conservata l'originaria flora autoctona mediterranea delle pendici con euforbie, camedri, assenzio, fresie, iridaceae, asfodeli. Se saremo fortunati potremo scorgere due endemismi di Taormina e in fondo il teatro greco. Il panorama è veramente affascinante, soprattutto all'alba (18). Peccato non sia marzo, altrimenti vedremmo le orchidee. Restiamo a meditare sulla bellezza di queste e degli endemismi resilienti nella scarpata che tentano di compensare gli eucalpti, vegetazione estranea al paesaggio originario. Accontentiamoci lasciando scendere la mente lentamente verso Giardini e verso un turismo naturalistico che un domani potrà condurci verso una ricchezza d'acqua sorprendente.

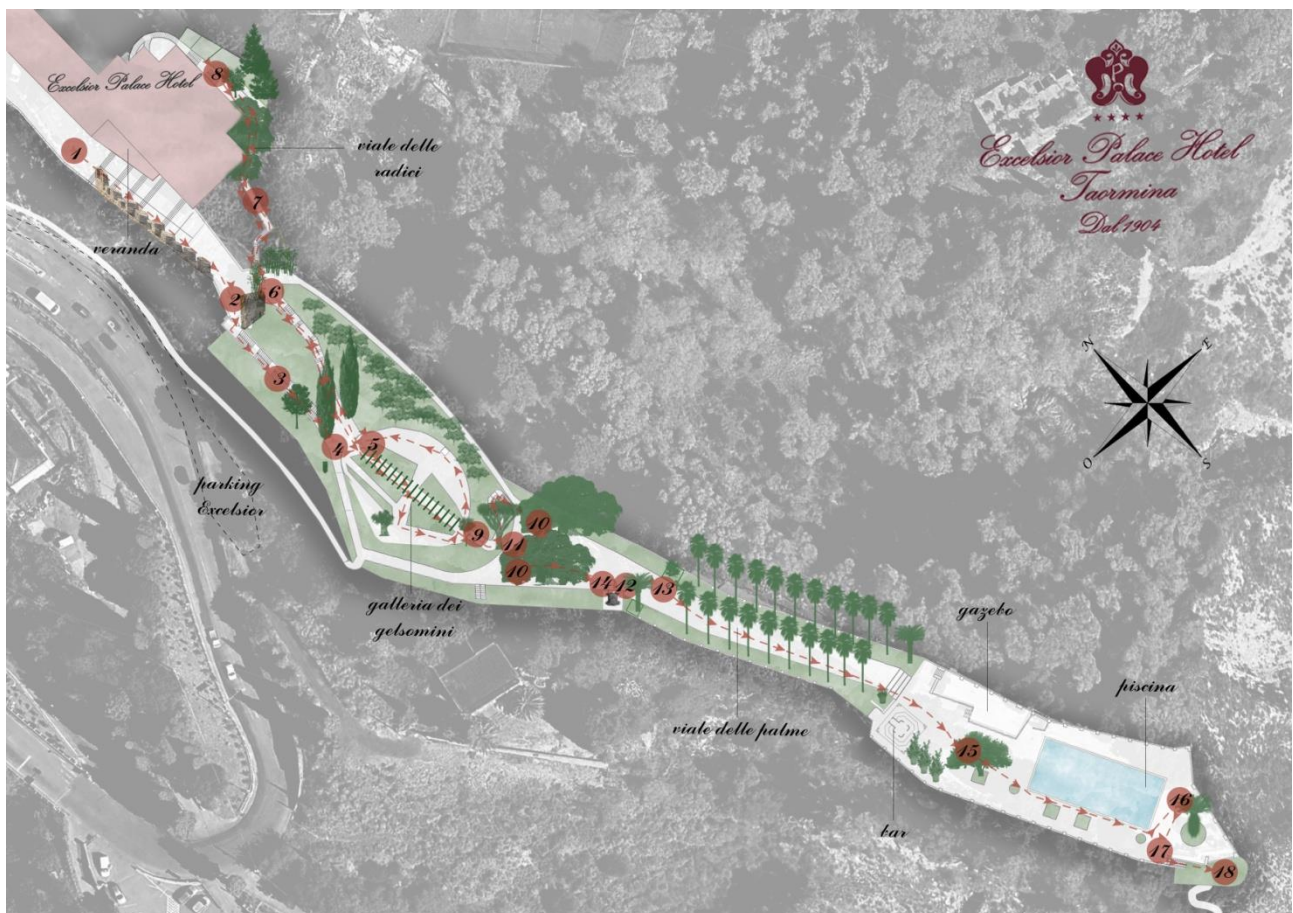


Torniamo alla realtà e risaliamo lentamente in Hotel per un piacevole drink panoramico in veranda.

Questo il Parco dell'Excelsior Palace. Con le sue emozioni e le sue suggestioni. Il Parco più grande di Taormina ricco di specie.

Storia, cultura e mito. Dal 1904 guardando indietro nel tempo all'antica Naxos.

Il Parco si apre per esser scoperto.



3. LA FLORA DEL PARCO

Nel corso dei lavori di valorizzazione è stato redatto un primo elenco floristico con le specie censite nel parco. Sono state riscontrate vegetazioni con specie mediterranee e ornamentali e anche invasive.

Le specie censite sono in totale 133, e sono state suddivise in mediterranee (a loro volta suddivise in erbacee, arbustive e arboree), alloctone invasive e ornamentali e storicizzate.

Le specie storicizzate sono quelle come il fico d'india, l'agave, l'aloë, etc. Esotiche, seppur naturalizzate da così tanto tempo da essere ormai considerate tipiche del paesaggio siciliano.

Precisamente si hanno:

- 27 specie erbacee mediterranee (ampelodesmo, orchidee, asfodeli, trifogli, calendula, cardi, vilucchi, eleosini, ferula, finocchi, gladioli, sulla, giaggiolo, pisello, salvioni, scorzonera, tarassaco, centonchio, narciso, ononide, ombelico di venere, ortiche, pervinche, canne, papavero, papiri, etc.)
- 34 arbustive mediterranee (asparagi, citisi, lavande, corbezzoli, assenzio, capperi, nepitella, euforbie, edere, ibisco, lantane, alloro, oleandri, ononide, origano, the, rose, rosmarino, pungitopo, ruta, salvia, santolina, salsapariglia, camedrio, timi, viburno, etc.)
- 13 arboree mediterranee (Carrubo, palma nana, cipresso, fico, nespolo, olivastro, olivo, pini, lentisco, terebinto, melograno, sambuco, etc..)
- 59 ornamentali e storicizzate siciliane (agavi, aloë, eonie, araucaria, bahunia, buganvillea, cactus, lantana, callistome, cassia, nastri, mandarini, limoni, cipressi, cycas, dracene, euforbie, eurypsos, ficus, gerani, girasole, gelsomini, ginepri, mandevilla, fichi d'india, acetosella, gerani, palme, pittosforo, pomelia, sommacco, falso pepe, solandra, pomodoro, grespino, sterlizia, tuja, eba miseria, viburno, palme, lucca, calle, etc.)

A queste si aggiungono ben 3 specie endemiche e, purtroppo, ben 5 specie alloctone e invasive

4. VALORI NATURALISTICI E RISCHI BOTANICI

I grandi valori naturalistici sono costituiti dagli alberi monumentali, di cui al paragrafo successivo, e alcune specie endemiche e rare presenti nelle pendici tra cui.

ENDEMISMI			
	Nome scientifico	Nome comune	Famiglia
1	<i>Centaurea tauromenitana</i>	Fiordaliso di Taormina	Asteraceae
2	<i>Erucastrum virgatum</i> (*)	Erucasto a verghe	Brassicaceae
3	<i>Dianthus rupicola</i>	Garofano delle rupi	Caryophyllaceae

(*) rara

Il contraltare è costituito dal rischio delle specie alloctone invasive che nel nostro caso sono:

ALLOCTONE INVASIVE			
	Nome scientifico	Nome comune	Famiglia
1	<i>Acacia dealbata</i>	Mimosa	Mimosaceae
2	<i>Bamboo ssp.</i>	Bambù	Poaceae
3	<i>Eucalyptus camaldulensis</i>	Eucalipto	Myrtaceae
4	<i>Lantana camara</i>	Lantana	Verbenaceae
5	<i>Portulacaria afra</i>	Portulacaria africana	Portulacaceae

5. GLI ALBERI MONUMENTALI DEL GIARDINO STORICO

Sulla base dei principi della salvaguardia dei giardini storici della Carta di Firenze (Comitato internazionale dei giardini storici ICOMOS-IFLA, 1981) il 18 dicembre 2019 sono stati segnalati al Comune di Taormina e al Corpo Forestale Regionale per il censimento degli alberi monumentali (di cui alla legge 14 gennaio 2013 n°10) alberi singoli e gruppi di alberi di età pari a circa 115 anni, risalenti quindi alla realizzazione dell'Hotel e del suo giardino.

Precisamente:

1. Un esemplare di *Dracaena draco*, sita alla fine del Viale di palme, che culmina, da un lato verso il mare e dall'altro verso l'hotel. Ha un'altezza di 8 metri, una circonferenza del fusto di quasi 2 metri e un diametro della chioma pari a 5,50 m.
2. Un gruppo di cinque *Ficus* ssp.: due fiancheggiano la *Dracaena draco* e i restanti tre, in parte in galleria, a delimitare un sentiero a mezza costa. Hanno altezze di circa 12 metri, circonferenze del fusto sino a 4 metri circa e diametri della chioma molto estesi.
3. Due esemplari di *Pinus canariensis*, alti circa 25 metri, circonferenze di 2 metri circa e diametri della chioma sino a 9 metri.
4. Un gruppo di circa 20 cipressi di varie altezze e anche loro quasi tutti di circa 115 anni,



Misurazione della circonferenza del fusto di *Ficus magnolioides*



www.biocitysrl.com

a cura di Gianluigi Pirrera +39 347 2313990
collaborazione: Dr. Biol. Lorena Ferrara
Arch. Luca Ciliani e Arch. Roberta Carrara